RUBATTINO «Promesse, promesse, promesse: ma il progetto di riqualificazione è sempre fermo a metà strada»

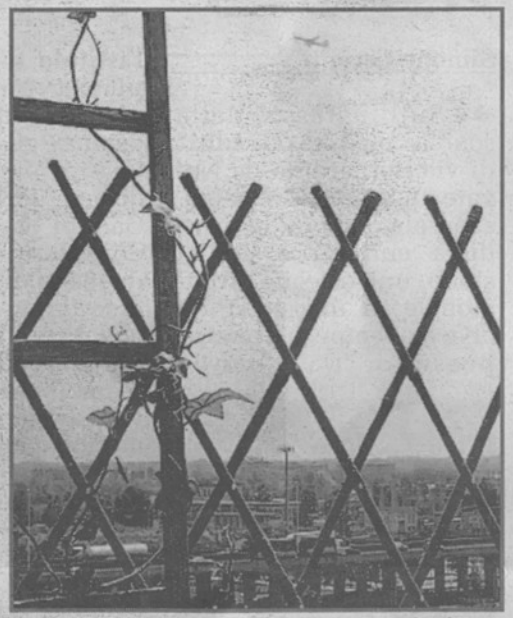
Dimenticati nel quartiere fantasma

Mancano scuole, mezzi pubblici, farmacia e non c'è nemmeno una buca della posta

Maddalena Berbenni

→ Anche geograficamente i problemi si dividono in due: quelli al di qua della tangenziale Est, dove sorgono gli edifici residenziali, e quelli dell'area dell'ex Innocenti-Maserati, al di là del fiume Lambro e del viadotto.
Quartiere Rubattino, Lambrate. Nel 1997 la giunta Albertini dà il via al Pru Rubattino (piano di riqualificazione urbana), che divide in due fasi: la prima, che avrebbe dovuto concludersi nel 2004 ma che è ancora incompleta - manca la costruzione di due insediamenti residenziali - riguarda la zona compresa tra le vie Caduti di Marcinelle, Pitteri e Caduti in Missione di Pace, dove sono stati realizzati dodici palazzine, due centri commerciali e una dozzina di negozi. Ma non i servizi: niente scuole, niente infrastrutture, non c'è nemmeno una buca della posta. La seconda fase, che avrebbe dovuto essere portata a termine nel 2008, non solo non è mai partita, ma di cosa e come verrà realizzato si ha ancora solo una vaga idea.

A TUTTO VOLUME
Nella foto a destra: una delle questioni sollevate dai residenti è il rumore causato dagli aerei che decollano da Linate e dalla Tangenziale Est. A sinistra i capannoni della ex Innocenti ora rifugio di senzatetto. Sotto, un autobus della linea 54 e il parcheggio deserto che si trova a fianco del parco



SERVIZI FANTASMA

In cima alla lista del Comitato di residenti Pru Rubattino

be un disastro». Su questo punto ci pensa il presidente di zona 3, Pietro Viola (An), a rassicurare i cittadini: «Settimana prossima verrà organizzata una Commissione ad hoc, durante la quale funzionari dell'Enav (la società che gestisce Linate, ndr) presenterà il nuovo piano delle rotte. Posso anticipare che nessuna rotta passerà sopra Rubattino».

IL PARCO FA PAURA

E poi c'è il parco, quello che

è mai partita, ma di cosa e come verrà realizzato si ha ancora solo una vaga idea.

SERVIZI FANTASMA

In cima alla lista del Comitato di residenti Pru Rubattino (che nasce nel 2003 e conta 600 iscritti) ci sono i (non) servizi. «Non vogliamo - spiega Giovanni Belloni, presidente del Comitato - che questo si trasformi in un quartiere dormitorio. Quando siamo arrivati qui, il Comune ci aveva promesso che prima di tutto avrebbero realizzato i servizi. È rimasta solo una promessa. Abbiamo l'Esselunga. Abbiamo la Mediaworld. Peccato che manchino le scuole, la farmacia e le poste». Per spedire una lettera o comprare un'aspirina bisogna andare in via Saccardo, dieci minuti a piedi.

PROBLEMA VIABILITÀ

Se i servizi non ci sono, basta spostarsi. «Ma qui - sottolinea Giuseppe Larovere, che fa parte del Comitato - abbiamo una sola linea Atm, la 54 (la metro più vicina è Lambrate, ndr) che tra l'altro, quando fa la fermata in via Pitteri, blocca tutto». Il bus arriva e, in effetti, scatta l'ingorgo.

Tra i nuovi edifici realizzati in via Caduti di Marcinelle c'è pure una casa per studenti. «E gli studenti - precisa Luciano Rizzardi, vice presidente del Pru Rubattino - non hanno la macchina, devono prendere l'autobus. Così negli orari di punta i mezzi sono stracolmi». Eppure, da Atm fanno sapere di non aver ricevuto alcuna segnalazione in merito.

«Anche i parcheggi sono un problema», aggiunge Belloni. Sotto la piazza che sta al centro del quartiere, da dove inizia passaggio Maria Grazia Catuli, c'è quello dei due centri commerciali. Capiente. Ma, dopo l'orario di chiusura, è off limits perché le entrate pubbliche dalla piazza non sono mai state aperte. Piuttosto, si sono trasformate in piccole discariche di rifiuti. A poca distanza, tra il parco che sta dietro ai palazzi e via Rubattino, c'è anche un parcheggio di una cinquantina di posti, ma è deserto. «Hanno lasciato chiuso il passaggio da via Pitteri e nessuno lo utilizza». Fatto sta che anche qui c'è solo spazzatura.

«Il 21 aprile - ricorda inoltre Larovere - abbiamo organizzato una protesta per avere un semaforo all'incrocio tra via Caduti di Marcinelle e via Pitteri: è pericoloso, la visuale è limitata. Ma non è stato fatto ancora nulla».

TROPPO RUMORE

Altro problema: l'inquinamento acustico. «Soprattutto ai piani più alti - fa notare Rizzardi - il traffico della tangenziale Est da una parte e gli aerei in decollo da Linate dall'altra non fanno vivere d'estate. Abbiamo chiesto che venissero messe delle barriere antirumore, ma non abbiamo avuto risposta. Pare che presto vogliano fare passare nuove rotte aeree. Sarebbe il nuovo piano delle rotte. Posso anticipare che nessuna rotta passerà sopra Rubattino».

IL PARCO FA PAURA

E poi c'è il parco, quello che da via Pitteri si raggiunge attraverso passaggio Maria Grazia Catuli. «Vorremmo - spiega Belloni - che venisse realizzata un'area per i ragazzini. Ci sono solo giochi per i bambini piccoli, mentre quelli dai 6 anni in su non hanno un loro spazio».

L'area verde confina con i capannoni dell'ex Innocenti e Maserati, completamente abbandonati. Il cancello per accederci si apre con una spinta. «Qualcuno a dormire ci va», confermano i residenti. C'è pure un materasso appoggiato sotto il cavalcavia della tangenziale. «Non siamo arrivati ai punti di altre zone di Milano - rimarca il Comitato - ma vorremmo evitare di correre questo rischio».

maddalena.berbenni@cronacaqui.it

il presidente del comitato residenti

COMUNE L'assessore allo Sviluppo del territorio: presto realizzeremo i servizi che mancano

Ma entro l'estate il progetto decolla

→ Qualcosa di definito lo si saprà entro l'estate. L'assessore comunale allo Sviluppo del territorio, Carlo Masseroli (nella foto a destra), lo assicura: «Stiamo studiano - conferma - un'adeguata destinazione per le future scuole e una ridefinizione della viabilità».

Comprende i cittadini, l'assessore Masseroli: «La loro posizione è assolutamente ragionevole - commenta - ci stiamo impegnando per portare a termine il prima possibile la fase uno del progetto, risolvendo il problema delle poste e trovando una sede per le scuole». Il ballottaggio è tra l'edificio dell'ex Centro Studi dell'Innocenti, che però è vicino al fiume Lambro e potrebbe presentare qualche problema di sicurezza, e una dislocazione nella parte più nord del quartiere.

E sulla fase due, quella che riguarda i capannoni? «Siamo in contatto con l'Università per trasferire qui la facoltà di Farmacia e stiamo valutando come valorizzare il palazzo di cristallo previsto nel progetto originario. Ci stiamo concentrando su un'ipotesi in particolare, ma non posso anticipare nulla».

[mad.ber.]